

**S.C.R. - PIEMONTE S.P.A. CON UNICO SOCIO**

Sede in TORINO - CORSO MARCONI, 10  
Capitale Sociale versato Euro 1.120.000,00  
Iscritta alla C.C.I.A.A. di TORINO  
Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 09740180014  
Partita IVA: 09740180014 - N. Rea: 1077627

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO AI SENSI DELL'ART. 6, comma 4 del Decreto Lgs.  
175/2016" testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"**

**1. PREMESSA**

La SCR Piemonte spa, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

La presente relazione ottempera alle incombenze previste dall'art. 6 cc. 2, 3, 4 e 5 del D.Lgs. 175/2016.

In particolare, l'art. 6 del citato Decreto Legislativo ai commi 2, 3, 4, 5 prescrive che:

*"2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*

*3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

*a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*

*b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*

*c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*

*d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.*

4. *Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.*

5. *Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".*

## **2. PANDEMIA DA COVID - 19**

La società ha adottato il bilancio entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, essendosi avvalsa (con opportuna delibera del Consiglio d'Amministrazione in data 15 aprile 2020) della deroga prevista dall'art. 106, co.1, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con la legge 24 aprile 2020, n. 27, dovuta alla pandemia da Covid - 19.

La pandemia di cui sopra ha causato un forte rallentamento nei lavori di predisposizione del piano strategico 2020-2022, su cui si basa la valutazione dei rischi di crisi, e quindi – della relazione sulla gestione e la presente relazione acclusi al bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019.

La citata pandemia, trattandosi di evento successivo alla data di chiusura, non produce effetti sulle valutazioni del bilancio riferito al 31/12/2019 ha, invece, prodotto rilevanti effetti sulla redazione del piano strategico 2020-2022 - tutt'ora in corso – a causa della necessità di rivedere sia gli ambiti di azione – almeno per il 2020 – sia gli effetti economici, finanziari e patrimoniali attesi per il triennio. Alla data di adozione del bilancio relativo all'esercizio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato unicamente il piano economico 2020 - 2022, il quale indica tutti i risparmi possibili e le migliori previsioni effettuabili a tale data.

## **3. INTRODUZIONE**

### **La Società**

SCR è stata costituita con Legge regionale n. 19 del 6 agosto 2007 quale società di capitali interamente partecipata dalla Regione Piemonte, con la finalità di razionalizzare la spesa pubblica e di ottimizzare le procedure di scelta degli appaltatori pubblici nelle materie di interesse regionale, in particolare nei settori delle infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni, della sanità e in ogni altra materia di interesse regionale.

Nel vigente Statuto societario - da ultimo approvato con D.G.R. n. 20-6080 del 7 dicembre 2017 e adottato dall'Assemblea straordinaria del 15 gennaio 2018 - è stato riformulato l'oggetto sociale di S.C.R. Piemonte S.p.A. ai sensi dell'art. 4, comma 2 lett. e) del D. Lgs. 175/2016 e s.m.i., con particolare riguardo alla duplice funzione di Centrale unica di committenza (CUC) - ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 - e di stazione unica appaltante (SUA) - ai sensi dell'articolo 13 della L. 13 agosto 2010, n. 136 e del D.P.C.M 30 giugno 2011 - oltretutto di società che opera in regime di *in house providing* della Regione Piemonte.

L'adeguamento dello statuto si è reso necessario al fine di meglio disciplinare e soddisfare quanto previsto dalle Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in House approvate con determinazione n. 235 del 15 febbraio 2017 del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e dei loro successivi aggiornamenti. L'adeguamento ha comportato la modifica di diversi articoli e l'inserimento di nuovi.

In veste di stazione appaltante la società realizza gli interventi affidati dal socio Regione Piemonte e dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) della L.R. 6 agosto 2007, n. 19. S.C.R., relativamente agli interventi di cui al periodo precedente, opera nei confronti della Regione Piemonte e degli altri soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) della L.R. 6 agosto 2007, n. 19, in virtù

di un rapporto di mandato senza rappresentanza, ribaltando, conseguentemente, tutti i costi sostenuti nell'espletamento dell'incarico ai soggetti conferenti (Regione Piemonte, Asl, ecc.). Le operazioni compiute, dunque, hanno un riflesso economico soltanto relativamente al compenso spettante per l'attività prestata, mentre riverberano i loro effetti sui crediti e sui debiti.

Si segnala inoltre che, con Delibera A.N.A.C. n. 58 del 22 luglio 2015, su designazione della Regione Piemonte, SCR è stata individuata quale Soggetto Aggregatore nazionale e partecipa attivamente al tavolo istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) per gli acquisti delle P.A.. L'iniziativa, che si colloca nell'ambito dell'attività di revisione della spesa, ha l'obiettivo di razionalizzare l'approvvigionamento dei diversi settori pubblici per poter ridurre i costi e migliorare la qualità su scala nazionale. Sono state inoltre individuate le categorie merceologiche nonché le soglie al superamento delle quali le amministrazioni statali centrali e periferiche, nonché le regioni, gli enti regionali, i loro consorzi e associazioni, e gli enti del servizio sanitario nazionale ricorrono a Consip S.p.A. o agli altri soggetti aggregatori per lo svolgimento delle relative procedure.

Si ritiene infine di segnalare che lo statuto prevede che la società adempia, ai sensi della normativa vigente, a tutti gli obblighi previsti in materia di prevenzione della corruzione. Riguardo al Consiglio di Amministrazione, vengono altresì ridefinite le competenze e l'assegnazione delle deleghe nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 175/2016.

### **La governance di S.C.R. Piemonte S.p.A.**

In base alla normativa applicabile, la *governance* della Società è articolata come segue:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale e Società di Revisione;
- Organismo di Vigilanza;

Nel dettaglio si precisa che, nel 2018, S.C.R. Piemonte è gestita da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri:

1. Mario Eugenio COMBA - Presidente
2. Luciano PONZETTI - Consigliere Delegato;
3. Maura CAMPRA - Consigliere;

Si ricorda che l'Assemblea del 3 agosto 2018 ha confermato nella carica i Consiglieri uscenti in modo da garantire la continuità dell'applicazione dell'azione amministrativa in considerazione del positivo lavoro svolto. La durata del mandato del Consiglio di Amministrazione è di 3 esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'ultimo esercizio chiuso al 31/12/2020.

La funzione di Controllo è svolta dal Collegio Sindacale composto da tre membri:

1. Margherita SPAINI - Presidente;
2. Gabriele MELLO RELLA;
3. Claudia MARGINI.

Si ricorda che l'assemblea del 30 aprile 2019 ha confermato nella carica i sindaci uscenti. La durata del mandato del Collegio Sindacale è di 3 esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Il 10 ottobre 2018 la composizione dell'Organismo di Vigilanza è stata confermata come segue:

1. Maurizio IRRERA - Presidente;
2. Marco PILETTA - membro esterno;
3. Piermaria TOMASINI - membro interno.

La scadenza del mandato dell'Organismo di Vigilanza coincide con il 10 Ottobre 2021 e comunque non oltre la data di scadenza del Consiglio di Amministrazione

La revisione legale dei conti è affidata, a decorrere dal 3 agosto 2018, alla società BDO ITALIA S.p.A.

L'organico al 31/12/2019 è di n. 7 dirigenti, n. 11 quadri, n. 50 impiegati.

### **Organizzazione interna**

SCR Piemonte S.p.A. si avvale di una struttura organizzativa imperniata sul principio della divisione di compiti e responsabilità. Come previsto dallo Statuto, al Socio spetta la determinazione degli indirizzi strategici della Società. Il Consiglio di Amministrazione si occupa della gestione operativa dell'impresa, agendo per l'attuazione dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo statuto. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina dei dirigenti della Società conferendo loro, laddove risulti necessario, i poteri per lo svolgimento delle attività richieste dallo specifico ruolo ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale. Il Collegio Sindacale esercita le funzioni attribuite dalla legge e dallo Statuto.

### **Modello di Organizzazione e di Controllo**

In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 231/01 s.m.i., SCR Piemonte S.p.A. si è dotata, a far data dal 6 agosto 2012, del Modello di organizzazione gestione e controllo (nel seguito "Modello").

Nell'ambito della politica di costante aggiornamento del Modello, a fronte delle nuove tipologie di reato presupposto inserite nel D. Lgs. 231/2001 con la modifica dell'art. 25 ad opera dell'art. 1, comma 9, lett. b), n. 1) della Legge 9 gennaio 2019, n. 3 e l'introduzione del nuovo reato di cui all'art. 346 bis codice penale "Traffico di influenze illecite", che ha assorbito il reato di millantato credito, previsto nell'art. 346 c.p. abrogato dalla Legge medesima, oltrechè con l'inserimento dell'art. 25 *quinqüesdecies* "Reati tributari" disposto dall'art. 39, comma 2, del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni, con la Legge del 19 dicembre 2019, n. 157, è stato avviato un nuovo processo di revisione dell'impianto documentale di cui si compone il Sistema Integrato 231 - Anticorruzione adottato da S.C.R. Piemonte S.p.A.

Nei primi mesi dell'anno 2020 sono state sviluppate le attività di aggiornamento della mappatura delle aree a rischio di commissione dei reati con focus specifico sugli adempimenti previsti in materia di prevenzione delle nuove fattispecie di reato presupposto introdotte nel D. Lgs. 231/2001 sopra descritte, tenuto conto del processo di riorganizzazione che ha interessato la Società con l'intervenuta operatività, a far data dal 1° febbraio 2020, del nuovo assetto organizzativo aziendale approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 16 dicembre 2019, con la configurazione di nuove attività e differenti ruoli e responsabilità.

Riguardo al tema della formazione, per l'anno 2019, sono stati definiti dall'Organismo di Vigilanza di concerto con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, percorsi formativi congiunti in tema di responsabilità amministrativa delle Società e degli enti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. e di anticorruzione.

Nel corso del 2019 Il Codice Etico di Comportamento (nel seguito "Codice"), quale presidio ulteriore e convergente rispetto sia al Modello che al Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nel quale sono definiti i principi di condotta nell'attività della Società, è stato oggetto di un intervento di aggiornamento in esito al quale il documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 aprile 2019 nella sua quinta revisione.

Tra i principali ambiti di intervento, le attività di aggiornamento hanno avuto riguardo al trattamento dei dati personali con la revisione dell'impianto documentale precedente e l'introduzione ex novo di un'apposita sezione dedicata alla privacy, in considerazione del nuovo assetto normativo comunitario e nazionale (Regolamento generale UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 sulla protezione dei dati e Decreto legislativo 196/2003 come modificato con Decreto legislativo 101/2018) ad alla riservatezza dei dati trattati, accanto ad una conferma e rafforzamento del presidio in tema di protezione delle informazioni riservate della Società.

Il Codice rappresenta uno strumento di attuazione della politica aziendale esprimendo la precisa volontà della Società di rifiutare la corruzione ed ogni altro comportamento illegale: i componenti degli Organi e Organismi sociali, i dirigenti, i dipendenti, i consulenti ed i collaboratori di SCR Piemonte S.p.A. e tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano rapporti o relazioni con la Società, sono tenuti al rispetto del Codice Etico di Comportamento.

All'Organismo di Vigilanza è attribuita la responsabilità di assicurare la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello, comprensivamente dei suoi documenti allegati e delle parti Speciali.

#### **Prevenzione della corruzione e trasparenza**

In merito alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza contenute rispettivamente nella L.190/2012 (come da ultimo modificata dal D.Lgs. 97/2016) e nel D.Lgs. 33/2013 (come da ultimo modificato dal D.L. 90/2014 convertito con L. 114/2014 nonché dal D.Lgs. 97/2016), il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ha predisposto il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2019-2021, adottato dal Consiglio di Amministrazione di S.C.R. Piemonte S.p.A. in data 29 gennaio 2019.

La logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti con la quale S.C.R. Piemonte già in passato ha integrato il proprio modello di organizzazione ex D.L.gs. 231/2001 con le misure anticorruzione ex L. 190/2012, è proseguita anche nel corso dell'anno; sono state adottate ulteriori procedure gestionali per le attività a maggiore impatto critico ed è stato approvato il "Regolamento per l'accesso documentale di cui alla legge 241/1990, l'accesso civico e l'accesso generalizzato di cui all'art. 5 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i."

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di implementazione di dati ed informazioni nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale, sviluppando, peraltro, una graduale modifica nel metodo di inserimento dei dati ai sensi dell'art. 37 del cd. "Decreto trasparenza" al fine di renderlo più semplice e sistematico.

Nel 2019 i dipendenti e tutti i soggetti operanti, a vario titolo, presso la Società, hanno ricevuto formazione specifica in tema di anticorruzione: i corsi sono stati differenziati in relazione alla diversa esposizione al rischio da parte dei destinatari.

#### **4. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.**

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

*"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".*

*Ai sensi del successivo art. 14:*

*“Qualora emergano nell’ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all’articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l’organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l’aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].*

*Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell’organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell’articolo 2409 del codice civile [co.3].*

*Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell’amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell’equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].*

*Le amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall’Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all’articolo 5, che contempli il raggiungimento dell’equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l’ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell’amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.*

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l’organo amministrativo della Società ha predisposto il Piano Strategico, approvato con deliberazione del 13 marzo 2019.

Si segnala, al riguardo, che D.G.R 24-168 del 2.08.2019 la Giunta Regionale ha preso atto del Piano Strategico 2017-2019 – Aggiornamento 2019-2021 della Società, fornendo una serie eterogenea di indirizzi. La Società ha riscontrato, punto per punto quanto osservato dal Socio con nota prot. n. 9988 del 5 novembre 2019.

La gestione dei rischi aziendali si poggia su procedure e verifiche che permeano tutta l’organizzazione, coinvolgendo molteplici attori sia esterni sia interni con differenti ruoli e responsabilità:

- l’Assemblea dei Soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale;
- l’Organismo di Vigilanza;
- la Società di Revisione.

L’art. 6, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175, prevede che le “società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informino l’Assemblea nell’ambito della relazione di cui al comma 4” e cioè nella presente relazione o, qualora non siano adottati, ne diano conto all’interno della medesima relazione. La Società è già dotata di un sistema di procedure, al cui primo livello sono posti, fra l’altro, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione per i quali la legge impone degli obblighi di verifica e di relazione al Consiglio di Amministrazione e al Socio.

Ai fini della predisposizione di programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che gli strumenti utilizzabili siano sia il sistema degli indici di bilancio, sia il *business plan* triennale costruito con rigore. L'insieme di tali strumenti risponde efficacemente ai principi di sistematicità, affidabilità, coerenza, chiarezza e controllabilità.

Si ritiene che l'attività introdotta ex art. 6, co. 2 e 4 del d.lgs. 175/2016 non possa quindi fondarsi solo su modelli di valutazione imperniati sull'utilizzo di indici calcolati sui valori di bilancio. Infatti, un'impostazione basata sull'esperienza passata, cristallizzata nei prospetti contabili, appare insufficiente, in quanto non consente di dare conto dell'evoluzione futura dell'azienda. Si valuta, viceversa che, il Consiglio di Amministrazione sia chiamato a coordinare tale visione con l'ottica prospettica e di programmazione, poiché mediamente una programmazione a medio termine è possibile rilevare in modo efficace un eventuale stato di crisi, così confermandone la definitività o anticipandone gli esiti. Il Consiglio di Amministrazione deve adottare, quindi, gli strumenti di pianificazione e controllo adeguati rispetto a dimensioni, complessità e contesto aziendale, tali da consentire, appunto anche in ottica prospettica, di monitorare l'andamento e di prevenire situazioni di crisi e/o di insolvenza.

### **Strumenti per la valutazione del rischio di crisi**

Il sistema degli strumenti per la valutazione del rischio di crisi si fonda su:

– indici di bilancio: consentono di esprimere un giudizio sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società alla data del bilancio. Permettendo altresì di analizzare l'andamento storico della società comparando i valori di detti indici, sempre fondati sui dati di bilancio, negli esercizi precedenti. Tale sistema permette di segnalare l'esistenza di eventuali situazioni patologiche in corso, ma, in assenza di situazioni patologiche in atto, rischia di essere insufficiente per la segnalazione tempestiva e preventiva di possibili rischi futuri di crisi aziendale;

- *business plan* fondato su previsioni attendibili e rigorose, sebbene con le informazioni esistenti alla data di redazione e con le proiezioni future che a tale data possono essere operate: consente di fornire una visione prospettica sull'andamento atteso della Società, poiché solo con una programmazione a medio termine possono essere messe in luce situazioni di criticità da fronteggiare con opportune scelte strategiche da proporre al Socio per ottenerne gli opportuni indirizzi. In genere, *il business plan* è normalmente contenuto nel piano strategico della Società. Infatti, il piano strategico è il documento base del sistema di pianificazione e controllo di gestione di S.C.R. Piemonte. In tale documento è prevista una sezione di analisi dell'andamento del 2019 rispetto sia ai precedenti esercizi (2018 e 2017), sia rispetto al budget per il 2019, sia una sezione che delinea il contesto futuro. Si ricorda che il piano 2020-2022, attualmente ancora in fase di definitiva elaborazione a causa della pandemia da Covid – 19, è il frutto della elaborazione di un nuovo ciclo triennale ed è, quindi, il frutto di un processo fortemente orientato allo scenario evolutivo. In tale ambito, si è formalizzata una analisi approfondita dei punti di forza e, soprattutto, dei punti di debolezza della Società che ha portato all'individuazione di azioni volte al miglioramento dell'andamento societario in funzione della realizzazione degli obiettivi strategici.

Poiché il piano strategico 2020-2022 non è ancora ultimato, sono comunque stati elaborati il piano economico ed il piano finanziario dai quali emerge l'andamento della Società previsto per il triennio 2020-2022.

Nel seguito detti strumenti sono analizzati.

### **Analisi di indici e margini di bilancio**

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve;

- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo triennale.

### Sintesi del bilancio (dati in Euro)

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi	7.234.972	6.435.510	4.653.982
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	585.073	(483.768)	559.740
Reddito operativo (Ebit)	119.012	(670.844)	238.500
Utile (perdita) d'esercizio	280.765	515.736	580.541
Attività fisse	258.368.920	270.808.317	283.232.178
Patrimonio netto complessivo	2.064.532	2.273.718	2.309.497
Posizione finanziaria netta	(171.579.435)	(196.274.577)	(177.489.934)

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
valore della produzione	7.819.244	6.746.882	5.886.712
margine operativo lordo	585.073	(483.768)	559.740
Risultato prima delle imposte	428.025	691.161	772.793

### Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Ricavi netti	7.234.972	6.435.510	799.462
Contributo soggetto aggregatore	366.771	143.813	222.958
Altri Proventi	217.501	167.593	49.908
Costi esterni	2.609.959	2.944.186	(334.227)
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>5.209.285</b>	<b>3.802.730</b>	<b>1.406.555</b>
Costo del lavoro	4.624.212	4.286.498	337.714
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>585.073</b>	<b>(483.768)</b>	<b>1.068.841</b>
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	466.061	187.076	278.985
<b>Risultato Operativo</b>	<b>119.012</b>	<b>(670.844)</b>	<b>789.856</b>
Proventi e oneri finanziari	309.013	1.362.005	(1.052.992)
<b>Risultato Ordinario</b>	<b>428.025</b>	<b>691.161</b>	<b>(263.136)</b>
Rivalutazioni e svalutazioni straordinarie			
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>428.025</b>	<b>691.161</b>	<b>(263.136)</b>
Imposte sul reddito	147.260	175.425	(28.165)
<b>Risultato netto</b>	<b>280.765</b>	<b>515.736</b>	<b>(234.971)</b>



A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti. Il valore di tali indici è espresso in termini percentuali.

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
ROE (1)	16%	29%	34%
ROI (2)	0,07%	(0,34%)	0,13%
ROS (3)	1,6%	(10,4%)	4,0%

(1) **ROE** = Reddito Netto / Patrimonio Netto senza Risultato d'esercizio

(2) **ROI** = EBIT / Capitale investito

(3) **ROS** = EBIT / Ricavi di vendita

Come si può osservare a fronte di un ROE dai valori importanti, il ROI è molto basso; eccezione è rappresentata dal 2019, anno nel quale sono stati riconosciuti, in base alla convenzione sottoscritta con Agenzia Torino 2006 i compensi relativi alla legge 65/2012.

### Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	292.198	317.601	(25.403)
Immobilizzazioni materiali nette	50.968	35.308	15.660
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	258.010.756	270.440.695	(12.429.939)
<b>Capitale immobilizzato (1)</b>	<b>258.353.921</b>	<b>270.793.317</b>	<b>(12.439.683)</b>
Rimanenze di magazzino	25.115	73.328	(48.213)
Crediti verso Clienti	15.951.967	17.578.290	(1.626.323)
Altri crediti	33.640.962	43.428.034	(9.787.072)
Ratei e risconti attivi	87.454	131.166	(43.712)
<b>Attività d'esercizio a breve termine (2)</b>	<b>49.705.498</b>	<b>61.210.818</b>	<b>(11.505.320)</b>
Debiti verso fornitori	11.335.398	16.067.746	(4.732.348)
Acconti	339	39	300
Debiti tributari e previdenziali	373.735	370.974	2.761
Altri debiti	60.101.740	38.217.526	21.884.214
Ratei e risconti passivi	2.765.359	1.714.498	1.050.861
<b>Passività d'esercizio a breve termine (3)</b>	<b>74.576.571</b>	<b>56.370.783</b>	<b>18.205.788</b>
<b>Capitale d'esercizio netto (4) = (2) - (3)</b>	<b>(24.871.073)</b>	<b>4.840.035</b>	<b>(29.711.108)</b>
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.439.509	1.227.525	211.984
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			0
Altre passività a medio e lungo termine	58.399.372	75.857.819	(17.458.447)

<b>Passività a medio lungo termine (5)</b>	<b>59.838.881</b>	<b>77.085.344</b>	<b>(17.246.463)</b>
<b>Capitale investito (6) = (1) + (4) - (5)</b>	<b>173.643.967</b>	<b>198.548.295</b>	<b>(24.904.328)</b>
Patrimonio netto	(2.064.532)	(2.273.718)	209.186
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(234.126.545)	(246.556.484)	12.429.939
Posizione finanziaria netta a breve termine	62.547.110	50.281.907	12.265.203
<b>Mezzi propri e indebitamento finanziario netto</b>	<b>(173.643.967)</b>	<b>(198.548.295)</b>	<b>24.904.328</b>

Si precisa che nella voce "Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie" sono compresi esclusivamente crediti verso la Regione Piemonte.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

I quozienti sono espressi in termini unitari.

	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Margine primario di struttura (1)	(256.304.390)	(268.534.886)	(280.922.681)
Quoziente primario di struttura (2)	0,01	0,01	0,01
Margine secondario di struttura (3)	37.676.037	55.121.942	64.983.128
Quoziente secondario di struttura (4)	1,15	1,20	1,23

(1) **PN - AF**

(2) **PN / AF**

(3) **(PN + P) - AF**

(4) **(PN + P) / AF**

**Legenda:**

**PN** = Patrimonio Netto; **AF** = Attività Fisse; **P** = Passività a medio/lungo termine + Debiti verso banche a medio/lungo termine

I margini e gli indici precedenti, non danno segnali di allarme poiché le attività fisse sono quasi esclusivamente formate da crediti verso la Regione Piemonte.

### Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2019, era la seguente (in Euro):

	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>Variazione</b>
Depositi bancari	74.975.732	62.671.214	12.304.518
Denaro e altri valori in cassa	1.317	1.191	126
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>74.977.049</b>	<b>62.672.405</b>	<b>12.304.644</b>

**Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	12.429.939	12.390.498	39.441
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Crediti finanziari			
<b>Debiti finanziari a breve termine</b>	<b>12.429.939</b>	<b>12.390.498</b>	<b>39.441</b>

<b>Posizione finanziaria netta a breve termine</b>	<b>62.547.110</b>	<b>50.281.907</b>	<b>12.265.203</b>
--	-------------------	-------------------	-------------------

Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	234.141.545	246.571.484	-12.429.939
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari	(15.000)	(15.000)	0
<b>Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine</b>	<b>(234.126.545)</b>	<b>(246.556.484)</b>	<b>12.429.939</b>

<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>(171.579.435)</b>	<b>(196.274.577)</b>	<b>24.695.142</b>
------------------------------------	----------------------	----------------------	-------------------

Si precisa che il valore negativo della PFN a medio lungo termine, sostanzialmente originato dal residuo debito per i mutui contratti per la realizzazione degli interventi, è adeguatamente bilanciato dal valore dei crediti iscritti ex L. 19/07 art. 8 c. 3 ter. pari a € 258.010.469 (ammontare quota scadente oltre i 12 mesi). Analogo ragionamento deve essere effettuato per l'indice di indebitamento riportato sotto.

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci dell'esercizio precedente.

I valori di detti indici sono espressi in termini unitari.

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Liquidità primaria (1)	1,43	1,80	1,82
Liquidità secondaria (2)	1,43	1,80	1,82
Indebitamento (3)	184,54	172,59	183,32

(1)  $(L + I) / P$

(2)  $CCL\ tot / P$

(3)  $K - PN / PN$

**Legenda:**

$(L + I)$  = (Attività d'esercizio a breve termine – Rimanenze di magazzino) + Disponibilità liquide;  $p$  = Passività d'esercizio a breve termine + Debiti verso banche a breve termine;  $CCL\ tot$  = Attività d'esercizio a breve termine + Disponibilità liquide;  $K - PN$  = Totale attivo (da bilancio) – Patrimonio Netto

Come si può osservare, la posizione di liquidità è alta, sebbene in riduzione. Si ricorda che il valore delle rimanenze di magazzino, come si vede dai valori della liquidità primaria e secondaria, è irrilevante.

Non sono stati calcolati gli indicatori di giacenza dei crediti e dei debiti poiché, in virtù dell'attività svolta, sarebbero fuorvianti e non significativi. Analogo discorso vale per il rapporto tra gli oneri finanziari e il valore della produzione.

Dall'esame dei parametri individuati come soglie di allarme e dalla misurazione degli ulteriori indicatori attivati dalla società per la misurazione del rischio aziendale non si evidenziano situazioni di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società.

### **Analisi del *business plan***

Il *business plan* triennale è contenuto nel Piano strategico 2020 -2022. Tuttavia, non essendo ancora stata ultimata, alla data della presente relazione, la definitiva redazione del documento "Piano strategico 2020-2022" a causa della pandemia, sono stati elaborati il piano economico ed il piano finanziario triennale che faranno parte integrante del Piano strategico 2020-2022.

Nella elaborazione di detti piani economico e finanziario si è tenuto conto, segnatamente per il 2020, sia degli effetti della pandemia da COVID – 19, sia delle azioni volte al maggior risparmio possibile dei costi, nonostante i maggiori costi necessari per rendere sicuro l'ambiente di lavoro e per dotare i dipendenti degli opportuni presidi al fine di fronteggiarlo.

Dall'analisi del piano economico 2020-2022 non emergono segnali di crisi aziendale attesa. Tuttavia, emerge chiaramente che i ricavi provenienti dalla Direzione delle Opere Pubbliche (ossia: Infrastrutture, Edilizia, Facility Management e Progetti Speciali) sono molto bassi, tali da non permettere, in taluni casi, di coprire neppure i costi diretti. L'indicata situazione è principalmente dovuta alla cancellazione di opere pubbliche, segnatamente nell'Edilizia, che mediante l'applicazione della convenzione quadro sottoscritta nel 2018 avrebbero permesso alla Società di tornare in equilibrio economico. Se la situazione dovesse continuare a protrarsi nel tempo sarà necessario valutare delle opportune azioni per mitigarne gli effetti.

## **5. STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO DI CUI ALL'ARTICOLO 6 COMMA 3 DEL TESTO UNICO**

Con riferimento a quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 6 del D.Lgs. citato si fa presente che è stata implementata la funzione di Internal Audit. Nel presente paragrafo sono contenute le informazioni riguardo gli strumenti di governo societario su cui l'articolo 6, comma 3 del Testo Unico chiede una valutazione in merito alla loro adozione.

### **Articolo 6, comma 3, lettera a**

**Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale"**

SCR Piemonte S.p.A. non ha ritenuto di dotarsi di "regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale" in quanto si ritiene l'integrazione non strettamente necessaria tenuto conto della struttura organizzativa e dell'attività svolta. In tal senso si è recentemente pronunciata la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, con sentenza 4 giugno 2020, C-3/19.

Si precisa che le procedure aziendali vigenti prevedono il rispetto da parte di ogni dipendente delle politiche di sicurezza delle informazioni e di riservatezza in merito ad informazioni e documenti aziendali riservati.

**Articolo 6, comma 3, lettera b**

***Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione"***

La Società, in considerazione dell'articolazione delle risorse di *staff* e di *line*, con una nuova organizzazione societaria, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 14/03/2018 ed attuata con disposizione del Consigliere Delegato n. 77 del 16/03/2018, ha implementato, mediante la costituzione di un ufficio apposito, la funzione di Internal Audit.

La scelta organizzativa, in ottica supporto nello svolgimento delle di integrazione dei controlli, ha individuato quale responsabile della funzione di Internal Audit il medesimo membro di nomina interna dell'Organismo di Vigilanza al fine di facilitare, consentire e garantire le rispettive attività istituzionali ed un più immediato scambio di flussi informativi.

L'azione sviluppata dalla Funzione di Internal Audit per l'esercizio 2019 si è caratterizzata principalmente sull'attività di audit tecnico-operativo al fine di valutare l'adeguatezza, regolarità, affidabilità dei processi e procedure nonché delle strutture organizzative.

Tale scelta circa la modalità operativa è stata dovuta alla volontà di supportare la società nel corso del proprio mutamento organizzativo avvenuto nell'arco dell'anno.

Tali attività di auditing hanno coinvolto le strutture aziendali individuate, i cui risultati sono sottoposti, nell'ambito del *reporting* periodico al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale nonché, per gli ambiti di interesse, agli altri *stakeholder* (Società di Revisione, Organismo di Vigilanza, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza).

**Articolo 6, comma 3, lettera c**

***codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società"***

Come detto, la Società è dotata di un Codice Etico di Comportamento che prevede delle specifiche disposizioni volte a disciplinare anche i rapporti con i clienti, con fornitori e partner, con Autorità e Istituzioni.

Torino, 10 giugno 2020

Per il Consiglio di Amministrazione  
L'Amministratore Delegato  
Luciano PONZETTI